

**Relazione sul Governo Societario di
Informatica Alto Adige S.p.A.
ai sensi dell'articolo 6
del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175**

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D. Lgs. 175/2016 e viene allegata al bilancio d'esercizio 2017 a cui la stessa fa riferimento.

Profilo della società

Con atto amministrativo del 12.06.1992, rep. n. 45652/5837, è stata costituita la Società Informatica Alto Adige Spa con il ruolo di strumento tecnico operativo della Provincia ai sensi dell'art. 2 della Legge provinciale n. 33/1982 secondo il modello "in house providing".

I soci, come previsto nello statuto societario, esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in house providing indipendentemente dalla quota posseduta. Le modalità dell'esercizio del controllo sono stabilite dagli enti soci con apposito patto parasociale, di durata quinquennale e rinnovabile, nel quale sono disciplinati anche i rapporti tra i soci. Il patto parasociale in essere è stato deliberato in data 14-10-2010 da parte degli azionisti.

Informatica Alto Adige spa è una società per azioni partecipata dalla seguente compagine societaria:

Socio	Quota in 1.000 Euro	Quota in 1.000 Euro
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige	6.243	78,04
Regione Trentino-Alto Adige	86	1,08
Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano	1.671	20,88

La società ha per oggetto la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi, dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti pubblici partecipanti alla società ai sensi della legge provinciale 8 novembre 1982, n. 33 nella versione vigente. In particolare rientrano nell'oggetto sociale:

- a) la fornitura di servizi e prestazioni informatiche, nonché ogni attività a tali servizi connessa;
- b) la ricerca, promozione ed adozione di processi di rinnovamento e miglioramento dei sistemi informativi e delle strutture organizzative e funzionali che tali sistemi utilizzano;
- c) la creazione dei presupposti tecnico-operativi per il coordinamento degli enti pubblici locali nel settore dell'informatica al fine di standardizzare le procedure, di garantire l'utilizzazione in comune delle risorse, lo scambio delle informazioni e delle conoscenze e la padronanza delle tecniche informative da parte degli enti;
- d) la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione delle basi informatiche (software);
- e) lo sviluppo di procedure concernenti l'ambito di attività della società stessa;
- f) lo studio, la promozione e la realizzazione di un interscambio di informazioni sia all'interno che tra i vari enti pubblici.

Le attività che la società esegue nell'interesse degli azionisti come anche degli enti di cui al paragrafo

1 può essere svolta in collaborazione con il personale degli stessi.

Organi sociali

Al 31.12.2017 la composizione degli Organi Sociali di Informatica Alto Adige spa risultava essere quella rappresentata nella tabella che segue:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Arch. Paolo Berlanda
Consiglieri	Dott.ssa Gabriella Kerschbaumer Dott. Christoph Brandt

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott. Johann Rieper
Sindaci effettivi	Dott.ssa Margit Crazzolara Dott. Mirko Mizzon
Sindaci supplenti	Dott. Ferdinand Rainer Dott.ssa Katrin Teutsch

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Stefan Gasslitter
Vicedirettore	Dott. Alfredo Iellici

I compiti che lo Statuto sociale affida alla Direzione Generale sono di natura operativa e sono finalizzati a garantire la disponibilità delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività sociali, il loro migliore utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni regolamentari e normative di riferimento. Il Direttore Generale in qualità di vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione prestando supporto al Consiglio di Amministrazione.

La Governace interna

La governance interna viene condotta secondo le disposizioni statutarie, che di seguito vengono richiamate. In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget.

Il Consiglio di Amministrazione si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Le Unità Organizzative operano in adempimento al proprio mansionario che indica le relative principali attività e responsabilità.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 231/01 s.m.i., la società ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo e ha istituito l'Organismo di Vigilanza.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira la società nello svolgimento dell'attività.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della società sono tenuti al rispetto del Codice Etico. All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.lgs. 97/2016) e nel D.lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.lgs. 97/2016), il Consiglio di Amministrazione della società ha provveduto a:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Direttore Generale;
- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 20.10.2017.

La Governance esterna

La Giunta ha disposto la riorganizzazione dell'IT con delibera della Giunta Provinciale n. 1048 dell'11/07/2011 determinando la creazione di una guida unica del settore IT nell'amministrazione per realizzare progetti IT trasversali, per consolidare sistemi IT, per ottenere economie di scala e per incrementare l'efficienza dell'IT evitando parallelismi; con delibera della Giunta Provinciale n. 377 dell'11/03/2013 le decisioni prese con delibera n. 1048 del 11/07/2011 sono state ulteriormente precisate e anche comuni e azienda sanitaria sono da coinvolgere nella riorganizzazione dell'IT in corso per garantire un governo unico e efficiente degli investimenti nell'IT; con la delibera n. 808 del 07/07/2015 sono stati istituiti i comitati direttivi necessari per governare l'IT nelle amministrazioni pubbliche in Alto Adige e il coinvolgimento della Regione Trentino Alto Adige.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il responsabile Anticorruzione

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le “società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4” e cioè nella presente relazione o qualora non siano adottati, diano conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

La Società ha previsto la redazione di un programma di misurazione del rischio aziendale ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D. Lgs 175/2016 in cui è individuata di una “soglia di allarme” qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A - B$, ex art. 2525 c.c.).
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%.
3. La relazione redatta dal collegio sindacale rappresenta dubbi di continuità aziendale.
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, è inferiore a 1.
5. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1.
6. Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul valore della produzione, è superiore al 5%.
7. Indice di durata dei crediti a breve termine ($((\text{crediti bt} / \text{valore produzione}) \times 360)$) supera 180 giorni e i crediti bt superano il 40% dell'attivo.
8. Indice di durata dei debiti a breve termine ($((\text{debiti bt} / \text{valore produzione}) \times 360)$) supera i 180 giorni e i debiti bt superano il 40% del passivo.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2017 evidenzia le seguenti risultanze:

Soglia di allarme		risultanze 2017
1	La gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi.	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%.	NO
3	La relazione redatta dal Collegio Sindacale rappresenta dubbi di continuità aziendale.	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, è inferiore a 1.	2,7
5	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1.	2,04
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul valore della produzione, è superiore al 5%.	0%

7	La durata dei crediti a breve termine ((crediti bt/valore produzione) x360) supera i 180 giorni e i crediti bt superano il 40% dell'attivo.	NO
8	La durata dei debiti a breve termini ((debiti bt/valore produzione) x360) supera i 180 giorni e i debiti bt superano il 40% del passivo.	NO

La Società non risulta esposta a particolari rischi od incertezze.

Come già indicato nei punti precedenti, la società è dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione al Consiglio di Amministrazione e ai Soci.

La società si è dotata di un sistema integrato di management: ISO9001:2015 e ISO27001).

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

“a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”

La società non si è dotata di *“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale”* ma intende assicurare il monitoraggio costante dell'allocazione del suo fatturato tra attività “istituzionali” e “di mercato” (attualmente molto contenuto) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

“b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”

La società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di un ufficio di controllo interno.

La società assicura per il tramite di una risorsa dedicata ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli;
- esecuzione dell'attività di risk assessment i cui risultati sono approvati dal Direttore Generale;

- sviluppo e attuazione di un Piano di Audit risk-based che recepisce i risultati dell'attività di risk assessment nonché i contributi e le indicazioni del Direttore Generale;
- reporting periodico dei risultati delle attività di auditing al Direttore Generale.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la società sia solamente in parte adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame.

“c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”;

La Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con i clienti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni.